

# RASSEGNA STAMPA

**Mercoledì, 07 novembre 2018**

# RASSEGNA STAMPA

Mercoledì, 07 novembre 2018

## Articoli

07/11/2018 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Pagina 59	
<u>Commissione pari opportunità: ecco tutte le componenti</u>	1
07/11/2018 Il Resto del Carlino (ed. Macerata) Pagina 24	
<u>Industria, il mercato interno frena la 'ripresina'</u>	2
07/11/2018 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Pagina 24	
<u>Skateboard contro il caos cittadino «Elettrico, leggero e da...</u>	3
07/11/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 9	
<u>Fibbia contesa, Gucci contro Lattanzi Il pm chiede la condanna a nove mesi</u>	5
07/11/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 11	
<u>Mano tesa al Liceo artistico Preziotti-Licini Ringraziamenti alla Camera...</u>	6
07/11/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 40	
<u>Centro storico abbandonato, nessun progetto è all' orizzonte</u>	7
07/11/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 40	
<u>Shoes from Italy, pochi ordini dal Kazakistan</u>	9
07/11/2018 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Pagina 52	
<u>Requisitoria del pm contraria a Lattanzi</u>	10
07/11/2018 Il Sole 24 Ore Pagina 11	S.Pi.
<u>Una scuola per formare nuovi capitani d' impresa</u>	11
07/11/2018 Il Sole 24 Ore Pagina 15	Andrea Marini
<u>Connex, fare rete con 100 aziende alla presentazione di Roma</u>	12

Dicono di noi

ALTRE IDEE

## Commissione pari opportunità: ecco tutte le componenti

-PORTO SANT' ELPIDIO- CON UN decreto di nomina delle componenti firmato dal sindaco è stata rinnovata la Commissione comunale pari opportunità che resterà in carica quanto l' attuale Consiglio comunale. Fanno parte della Commissione, oltre a tutte le donne presenti in giunta e in Consiglio comunale (gli assessori Ferracuti e Amurri, la presidente del Consiglio comunale Sebastiani e le consigliere Pasquali, Santini, Cifani, Genovese e Vallati), le rappresentanti dei gruppi consiliari: Pamela Sgariglia (Popolari uniti per Pse), Barbara Mecozzi (Pd), Laura Morganti (Civico Impegno), Elvira Vesprini (Città del fare), Monica Salvatore (Pse al centro), Gioia Giandomenico (Lega), Gioia Di Ridolfo (Fdi), Ilaria Santandrea (Laboratorio civico), Catia Orlandi (M5s). Della commissione fanno parte anche le esponenti delle associazioni di categoria e sindacati Rosina Trobbiani (Confartigianato), Gioia Feliziani (Confcommercio), Cristina Campanelli (Vivi il centro), Sara Cuccù (Confindustria), Alessia Langiotti (Cna), Annalisa Marcucci (Unione stilisti Marche) e Paola Beltrami (Cgil)

e una rappresentante per ciascuna associazione di quartiere: Morena Bugiardini (Cretarola), Genny Baiocchi (San Filippo), Elvira Vesprini (Marina Picena), Gabriella Gasparroni (Corva), Cristiana Muccichini (Faleriense) e Monica Postacchini (Fonte di Mare).

Completano il quadro le figure espresse dalle associazioni di promozione locale: Anna Pasciulli (Ctg), Laura Castellucci (Unitalsi), Susetta Bolognini (Il Fiore dell' amore), Serena Auciello (Ant), Orsola Bernardo (Cvm), Vincenzo Filippini (San Pio X), Rosita Marziali (Puzzle), Antonella Oraziotti (Vicino a te), Alessia Memo (Croce verde), Daniela Santarelli (La Crisalide), Tiziana Antonini (Protezione civile), Belinda Marini (Associazione nazionale carabinieri), Maja Matic (Coro polifonico Annunziata), Cinzia Natali (Corale polifonica Città di Porto Sant' Elpidio), Patrizia Paoloni (La tavolozza), Alessandra Basili (Progetto creazione), Laura Pennesi (Unisono), Debora Marsili (Uno punto cinque eventi), Kety Iualè (I lettori della villa 2.0), Stefania Tedeschini (Gruppo lettura Leggermente).

Lorenzo Girelli.



# Il Resto del Carlino (ed. Macerata)

Dicono di noi

CONFINDUSTRIA IL PRESIDENTE CLAUDIO SCHIAVONI: «RAFFREDDATI I SEGNALI DI MIGLIORAMENTO»

## Industria, il mercato interno frena la 'ripresina'

ANCONA IN FRENATA L' economia marchigiana sulla scorta dei dati del terzo trimestre, elaborati da Confindustria Marche. Ad incidere soprattutto è stata la flessione delle produzioni destinate al mercato domestico. «Si sono raffreddati i segnali di miglioramento - dice il presidente regionale Claudio Schiavoni (foto) - nei trimestri precedenti, rimarcando la presenza di una dinamica produttiva regionale più debole di quella nazionale. Ne sono alla base sia la composizione settoriale del sistema produttivo, che include settori con diversa reattività alla domanda interna e internazionale, sia la struttura organizzativa del sistema delle imprese, che influenza i tempi di recupero in relazione alla provenienza, natura e caratteristica della domanda». Comunque nonostante la frenata Schiavoni conclude: «Le previsioni degli operatori per l' ultimo trimestre dell' anno sembrano orientate ad un leggero miglioramento del quadro congiunturale sia dal punto di vista della produzione che delle vendite».

SOTTO il profilo dell' occupazione si ha un miglioramento molto contenuto - 0,2% -, ma sono diminuite per contro anche le ore di cassa integrazione che sono calate del 64% rispetto al terzo trimestre dello scorso anno.

A non tirare è sempre il mercato domestico dove si è avuta una contrazione dello 0,6 per cento ed a risentirne maggiormente sono stati due comparti produttivi: quello del legno-arredo ed anche quello del tessile-abbigliamento.

Mentre è andato bene l' export che è cresciuto, sempre rispetto allo stesso trimestre del 2017, del 2,3 per cento. Il trend positivo ha riguardato, anche se con andamenti molto differenziati, tutti i comparti produttivi della regione, fatta eccezione per le produzioni in gomma e plastica.

Stampa regionale

Paolo Pipponzi

## Skateboard contro il caos cittadino «Elettrico, leggero e da zainetto»

L'ad di Linky Innovation (Fermo): «I migliori clienti? Negli Usa»

La startup 'Linky Innovation' è risulta prima, tra le 38 imprese selezionate, aggiudicandosi il premio cambiamenti che organizza tutti gli anni la Cna regionale. L'azienda amministrata Paolo Pipponzi è una startup ed ha iniziato la produzione alle fine dello scorso anno. La giuria era composta, oltre che dai vertici della Cna regionale, anche da docenti della Politecnica di Ancona. «Un premio per sostenere le piccole imprese con grandi idee», ha detto Luca Iaia dell'associazione. Al secondo posto una azienda di Tolentino, 'Kazed srl' che realizza prodotti di pelletteria, terza 'Novabot' di Senigallia che ha brevettato prodotti tecnologici all'avanguardia per i cellulari, tra cui un gioco per stimolare i bambini.

«STAVANO iniziando a prendere piede bici elettriche, ma non erano trasportabili, per cui mi sono posto il problema di un mezzo di locomozione che andasse bene in città e fosse allo stesso tempo facilmente trasportabile, in ufficio, in viaggio e perché no, anche in un aereo. Da qui l'idea dello skateboard elettrico». Così è nata la società, una startup, premiata come la più innovativa a livello marchigiano, che produce tavole elettriche: si chiama Linky Innovation' e l'amministratore è Paolo Pipponzi, 30 anni, ingegnere con specializzazione in veicoli elettrici. Siete entrati in produzione, ma con quali soldi? «Una parte del finanziamento è arrivato con la vendita on-line, 250mila euro che sono entrati dalle prenotazioni, che sono giunte soprattutto dagli Stati Uniti e poi anche dal Giappone. Successivamente abbiamo venduto una quota del 14 per cento della società a due investitori, uno dei quali ha possibili sinergie con la produzione di skateboard elettrici, ed un altro invece che è un privato che ha creduto nella nostra idea. Comunque, alla fine, abbiamo raccolto 500mila euro. I soldi necessari che ci hanno permesso di partire con la produzione». Che avviene dove? «Il software è di nostra produzione e quindi italiano, mentre il monopattino lo facciamo costruire in Cina, altrimenti non saremmo stati competitivi sul mercato. Un mix di plastica e fibra di carbonio per avere una tavola flessibile e che quindi si adatta anche su strade... non perfette». Elettrico per quanto tempo e per quanti chilometri? «E' stato pensato per un percorso cittadino, ed ha una autonomia di 18 chilometri. Viene dotato di un caricabatteria come quello di un computer portatile e quindi uno può entrare in ufficio ed attaccarlo alla corrente elettrica perché in mezz'ora si ricarica». Il target sono i ragazzi... «Certamente è pensato soprattutto per persone dai 25 fino ad arrivare ai 35 anni». Mercato? «Soprattutto quello statunitense dove fra l'altro abbiamo anche affittato un capannone per avere le consegne quasi in tempo reale. Poi abbiamo avuto ordinativi interessanti dal Giappone e comunque il mercato si sta muovendo anche in alcuni Paesi europei». Il segreto qual è? «Nel semplice fatto che abbiamo realizzato una tavola che si chiude con un sistema che è stato brevettato a livello mondiale. Quando lo apre lo usi diventa un oggetto lungo poco meno di un metro e



## Il Resto del Carlino (ed. Fermo)

<-- Segue

Stampa regionale

largo una trentina di centimetri. Quando lo chiudi lo puoi tenere tranquillamente all'interno di uno zaino». Ed il peso? «Siamo intorno ai 5 chili. Quindi poco se uno pensa ad una bici elettrica». Da quando siete in produzione? «Praticamente dalla fine dello scorso anno». Pensato alla grande distribuzione? «Qualche contatto lo stiamo avendo proprio ora. Ma noi vogliamo spingere soprattutto le vendite online perché i margini sono maggiori». Prossima mossa? «Farlo diventare il prossimo regalo di Natale». Quanto costa? «Al pubblico 1000 euro».

Stampa locale

## Fibbia contesa, Gucci contro Lattanzi Il pm chiede la condanna a nove mesi

*Nuovo round in tribunale del processo per contraffazione, la difesa ha sempre respinto gli addebiti*

L'UDIENZA FERMO Gucci ha accusato Silvano Lattanzi di contraffazione e ieri mattina il pubblico ministero ha chiesto la pena di nove mesi di reclusione e 3.500 euro di ammenda. I difensori dell'imprenditore calzaturiero verranno ascoltati il prossimo 26 marzo. Ieri mattina al Tribunale di Fermo si è svolta una nuova udienza nella controversia legale avviata da Gucci che ha accusato Silvano Lattanzi per contraffazione, perché ha utilizzato una fibbia che la griffe fiorentina reputa un suo segno distintivo, registrato nel 2005. Ci avviamo verso la conclusione del procedimento. Ieri c'è stata la requisitoria del pubblico ministero che per il reato di contraffazione ha chiesto al giudice di condannare Silvano Lattanzi a nove mesi di reclusione e al pagamento di un'ammenda da 3.500 euro. Poi c'è stato il deposito della memoria della parte civile che ha ripercorso tutta la vicenda e i suoi contorni al fine di chiedere la condanna dell'imprenditore fermo ad un risarcimento dei danni provocati a Gucci. Secondo i legali difensori dello stesso Lattanzi, Francesco De Minicis e Giovanni Calafiore, non ci sarebbero stati inattesi colpi di scena o nuovi elementi strategicamente tenuti nascosti finora per convincere il giudice sulla colpevolezza di Lattanzi. Ora la palla passa al collegio dei difensori che il 26 marzo 2019 avranno il compito di smontare i capi di accusa, anche sulla base delle testimonianze raccolte, alcune delle quali ascoltate nella precedente udienza del luglio scorso.

La vicenda Ricordiamo come tutto ebbe inizio nel 2011, quando la Guardia di Finanza, su richiesta di Gucci, sequestrò un paio di mocassini Silvano Lattanzi nel negozio di pelletteria di Mauro Volponi, anch'egli citato in giudizio, a Forte dei Marmi. Secondo Gucci quel paio di mocassini era stato realizzato con la fibbia a morsetto da cavallo che la maison ha registrato nel 2005. Lattanzi sostiene invece di utilizzare lo stesso disegno di fibbia dal 1970 e come la fibbia non sia un marchio figurativo, non identifichi l'azienda e può essere rivisitata a seconda dell'uso e della scarpa in cui viene inserita. Nel settore della moda cause di questo genere sono all'ordine del giorno.

Massimiliano Viti © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Stampa locale

## Mano tesa al Liceo artistico Preziotti-Licini Ringraziamenti alla Camera di Commercio

7Il Liceo artistico Preziotti-Licini di Fermo ringrazia la Camera di Commercio per il finanziamento di cinquemila euro che è stato assegnato all' Istituto per la realizzazione del progetto Design, il progetto dell' oggetto presentato dallo stesso Istituto. Il finanziamento ha permesso di potenziare le strutture informatiche qualificando ulteriormente l' assetto di una scuola che si apre sempre più alle novità strumentali e metodologiche.

Come da progetto sono stati acquistati, in particolare, un plotter che dà la possibilità di stampare strisce cartacee con lo sviluppo dell' oggetto dai primi schizzi fino al disegno esecutivo; una stazione pc che permette di coordinare il lavoro degli studenti e dà la possibilità di elaborare complesse immagini 3d con la conseguente visualizzazione renderizzata; una stampante a colori di ultima generazione che lavora su formati A3+ la quale permette di vedere, rapidamente su carta, le fasi di un progetto. «Questa esperienza e i risultati ad essa collegati, dimostrano - si legge in una nota inviata dal Liceo artistico del capoluogo - la validità e l' importanza della collaborazione tra la scuola e l' ente che conferma la propria vocazione di illuminato mecenatismo». La speranza è che i sostegni al mondo della formazione, in alcuni casi di grande importanza, possano continuare anche in futuro con la riforma delle Camere di Commercio che ora sono state unificate e hanno la guida ad Ancona.





Stampa locale

## Centro storico abbandonato, nessun progetto è all'orizzonte

*In tanti bivaccano ancora all'interno di case abbandonate e a rischio crollo*

IL CASO MONTEGRANARO I recenti fatti di cronaca hanno fatto rialzare la guardia nel centro storico veregrense. Ha fatto clamore l'arresto di due spacciatori residenti nei vicoli del borgo antico, ma già nei giorni precedenti schiamazzi e urla in piena notte avevano svegliato gran parte dei residenti. Purtroppo, episodi del genere stanno diventando sempre meno rari, complice, secondo alcuni, il fatto che all'interno delle mura castellane, secondo il censimento fatto dal comitato Paese Mio, non molte settimane fa, circa il 27% dei residenti è straniero. Il problema non è tanto nella presenza di cittadini non italiani in sé, ma nel fatto che questi sono spesso poco integrati nel tessuto sociale cittadino e, in molti casi, vanno ad occupare i ruderi abbandonati all'interno del centro storico. Non è un mistero, lo sanno le forze dell'ordine e lo sanno anche in Comune che spesso gente poco raccomandabile bivacca all'interno di case private abbandonate e a rischio crollo.

La prevenzione Carabinieri e polizia fanno ciò che possono sul fronte della repressione, ma la prevenzione è data dal decoro del centro storico e su questo siamo ancora molto lontani dall'ottimale. A tornare in ballo è di nuovo il lungamente annunciato progetto di rilancio, che a distanza di un paio d'anni ancora non vede la luce in alcun modo. Incontri, confronti, annunci, dibattiti, ma su carta ancora non si vede nessuna iniziativa tangibile. Era il marzo 2017 quando, un po' a sorpresa, il Comune partorì un progetto in undici punti per provare entro la fine della legislatura almeno ad impostare un discorso complessivo di rilancio del centro cittadino.

Obiettivi disattesi Tanta, tantissima carne al fuoco ma si è ben presto capito che forse gli obiettivi erano un po' ambiziosi. Nei mesi scorsi, allora, l'assessore Beverati aveva dichiarato di aver focalizzato l'attenzione sul co-housing dopo il fallimento delle cosiddette case a un euro. Sopralluoghi continui, ma di bandi, atti, documenti neanche l'ombra. E il tempo passa, il degrado per le vie interne alle mura aumenta e con esso paure e malcontento.

Città Vecchia E con le elezioni comunali ormai nel mirino, un nuovo stop è facilmente pronosticabile. Ci prova da tempo l'associazione Città Vecchia a combattere il degrado finanziando opere di recupero di spazi all'interno del borgo storico: piazzetta Trastulli, la torre campanaria, i cestini, ora l'illuminazione pubblica. Ma se non è il Comune in prima persona a metterci le mani poi si fa dura andare avanti.

E non può certo bastare il progetto di rifacimento della pavimentazione di piazzetta delle Erbe, che dovrebbe partire a breve. Non si è mosso un dito sul fronte dell'edilizia popolare, niente sulla destinazione dell'ospedale vecchio a vero polo culturale, niente sulla trasformazione di Palazzo Francescani in un edificio che raccoglie le eccellenze cittadine. Da ultimo nei mesi scorsi ha provato a dare la scossa il comitato Paese Mio, nuova iniziativa stimolata da Luca Craia. Il neonato gruppo ha



# Corriere Adriatico (ed. Fermo)

<-- Segue

## Stampa locale

richiesto due volte di incontrare l' amministrazione comunale per intavolare qualche discorso per iniziative più semplici e immediate, quali l' istituzione di una zona a traffico limitato notturna e il ripristino dell' illuminazione negli angoli più remoti del paese vecchio. Picche, almeno per ora. E il malato si aggrava.

Marco Pagliariccio © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Stampa locale

## Shoes from Italy, pochi ordini dal Kazakistan

Le difficoltà non mancano soprattutto per la calzatura del Fermano fermano

LA FIERA MONTEGRANARO Almaty come Mosca e da oggi c'è Kiev. Il bilancio definitivo di Shoes from Italy che si è svolta ad Almaty, in Kazakistan, dal 31 ottobre al 2 novembre, ricalca quello dell' Obuv: pochi ordini. Le difficoltà non mancano, soprattutto per la calzatura medio fine espressione del Fermano.

«Gli ordini ricevuti sono stati pochi. E anche chi espongono articoli più economici non ha venduto molto di più. A livello generale, il bilancio rispecchia quello dell' edizione di un anno fa. Per ora non ci sono segnali per un miglioramento a breve della situazione dell' area Russia e Csi» sintetizza Marino Fabiani, vice coordinatore del Laboratorio Russia e Csi per Assocalzaturifici. A pesare è soprattutto la svalutazione della moneta kazaka che insieme agli scarsi consumi della calzatura nei mercati di tutto il mondo frenano l' export delle scarpe fermane. «La situazione kazaka è molto complicata sia per la svalutazione della moneta e sia per una stagione estiva (quella scorsa) non molto esaltante dal punto di vista delle vendite. Purtroppo questi fattori costringono i buyer a cercare prodotti ad un costo più accessibile. Inoltre, gli stessi compratori hanno un approccio di attesa perchè vogliono vedere che sviluppo avrà la situazione valutaria e quindi hanno effettuato ordini molto ridotti o hanno addirittura scelto di saltare la stagione e quindi di non passare ordini.

Riguardo al numero dei visitatori, credo sia stato in linea con le precedenti edizioni» è il commento di Luca Guerrini di Blue Stars. Dopo il Kazakistan, le calzature fermane saranno in scena in Ucraina con Shoes From Italy Kiev che si svolgerà oggi e giovedì all' Hyatt Regency Hotel della capitale. Anche per questa manifestazione le aspettative, considerato gli esiti arrivati da Mosca e Almaty, non sono ottime: «Credo che non troveremo grandi differenze rispetto alla Russia e al Kazakistan per cui non c'è da farsi grandi illusioni» afferma Marino Fabiani.

mas. vi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Stampa locale

LITE PER IL MARCHIO CHIAMATO IN GIUDIZIO DA GUCCI.

## Requisitoria del pm contraria a Lattanzi

QUARTO round del processo in cui si scontrano il colosso internazionale Gucci e l'azienda calzaturiera marchigiana Silvano Lattanzi (foto), per il famoso morsetto da cavallo che il marchio fiorentino utilizza per contraddistinguere i suoi mocassini e che ha registrato negli anni '70. L' imprenditore fermano, difeso dagli avvocati Francesco De Minicis e Giovanni Calafiore, è stato chiamato a rispondere dell' accusa di contraffazione ed è per questo che ieri, nel corso della requisitoria, il pm Marina Asfolfi ha chiesto per Lattanzi una condanna di nove mesi e 3500 euro di multa. Il processo è stata quindi aggiornato a marzo, quando sarà la volta dell'arringa difensiva. L' imprenditore fermano ha sempre ribadito di aver usato quel marchio distintivo prima che venisse registrato da Gucci e che i proprietari della scuderia proprietaria del noto cavallo da corsa Tornese, gli regalarono nel 1961 il 'morso' dell' animale e da lì, per rendere omaggio ad uno dei più grandi trottatori di tutti i tempi, decise di farne un accessorio per i suoi mocassini. All' uscita dall' aula l' avvocato De Minicis ha voluto spiegare tecnicamente il perché Gucci non potesse registrare quel morsetto come distintivo esclusivo dell' azienda toscana: «Un marchio distintivo si può registrare o brevettare quando c'è la novità.

In questo caso l' azienda toscana ha solo rilanciato un accessorio che esisteva già da tempo».

fab. cast.© RIPRODUZIONE RISERVATA.



confindustria umbria

## Una scuola per formare nuovi capitani d' impresa

«La formazione è un compito delle istituzioni pubbliche, ma noi come imprenditori abbiamo il dovere di impegnarci per migliorarla». L' impegno di Antonio Alunni, presidente di Confindustria Umbria, annunciato ieri durante l' assemblea pubblica dell' associazione che si è svolta ad Assisi e che è stata chiusa dal leader di Confindustria Vincenzo Boccia, è ambizioso e potente: la nascita di una scuola per insegnare ai giovani come fare a diventare imprenditori. «Siamo convinti che si possa insegnare a fare impresa - ha detto Alunni - esattamente come si può insegnare a fare una professione liberale. Se vogliamo che l' impresa in Italia cresca dobbiamo diffondere tra i giovani la cultura dell' impresa».

La scuola di Confindustria Umbria sarà rivolta agli studenti dell' ultimo anno delle superiori e agli universitari. I docenti saranno gli imprenditori, i più titolati - ha spiegato Alunni - ad insegnare ai giovani «la bellezza dell' impresa, ma anche le difficoltà e la fatica». Alle istituzioni il presidente ha chiesto però di cambiare l' atteggiamento di scetticismo che circonda l' industria manifatturiera. La diffusione della cultura d' impresa è uno degli obiettivi dell' associazione, accanto alla fornitura di strumenti per favorire la crescita dimensionale; al recupero di un rapporto virtuoso col sistema bancario; all' integrazione tra sistema universitario e della ricerca.



S.Pi.

CONFINDUSTRIA

## Connex, fare rete con 100 aziende alla presentazione di Roma

Settima tappa del roadshow per l'evento che si terrà a Milano il 7-8 febbraio

Connex scalda i motori. L'iniziativa di Confindustria, in collaborazione con Assolombarda, che si svolgerà a Milano il 7-8 febbraio 2019 al MiCo (Milano Congressi), ha svolto ieri a Roma, nella sede di Unindustria Lazio la sua settima tappa di avvicinamento all'evento: da fine ottobre ci sono stati già gli appuntamenti di Venezia, Cagliari, Napoli, Milano, Torino e Bari; mancano solo Firenze (8 novembre) e Catania (9 novembre). Ieri a Roma una platea di oltre cento imprenditori ha assistito all'incontro di presentazione di Connex: l'evento ha l'obiettivo di mettere in contatto tra loro le imprese, piccole e grandi, per creare nuove reti, filiere e opportunità di business. Un progetto di partenariato industriale, aperto anche alle aziende non associate a Confindustria.

«È un momento d'incontro e di aggregazione delle imprese, che dimostra come Confindustria non sia solo rappresentanza», ha detto Filippo Tortoriello, presidente di Unindustria. «Dai territori di tutta Italia sono state organizzate iniziative di questo tipo per far conoscere gli imprenditori fra loro e far nascere nuove opportunità di business», ha detto Carlo Robiglio, presidente della Piccola Industria di Confindustria. Tortoriello, in particolare, ha ricordato le due edizioni di Unirete organizzate da Unindustria, considerate una «best practice» nazionale. Con Connex, Viale dell'Astronomia punta ora a portare a Milano oltre 2mila imprese. «La filiera - ha aggiunto Robiglio - è una opportunità per valorizzare le eccellenze delle piccole e medie imprese. A Milano ci saranno grandi realtà industriali che hanno bisogno di selezionare i propri fornitori». Ma l'ambizione di Connex è più ampia: «Sarà un momento identitario per far capire alla politica cosa è il mondo delle imprese, che crea Pil e posti di lavoro», ha precisato il presidente della "Piccola".

«L'obiettivo è unirci sempre di più. Ci dobbiamo conoscere e lavorare insieme, per aumentare il nostro senso di appartenenza», ha aggiunto Alessio Rossi presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria.

Luigi Papanoni, direttore Brand Identity di Confindustria, ha anticipato i momenti clou dell'evento: «Sarà un programma asciutto per dare alle imprese maggiori opportunità di incontro». Nello spazio del MiCo ci saranno quattro aree tematiche: "Fabbrica intelligente", "Aree metropolitane motore dello sviluppo", "Il



territorio laboratorio dello sviluppo sostenibile", "La persona al centro del progresso". Ci sarà poi una area dedicata al Made in Italy. Inserendosi in questi spazi le aziende avranno poi la possibilità di cercare potenziali partner, ed essere a loro volta cercati. Ma le aziende avranno anche un Marketplace digitale: uno spazio virtuale per incontrarsi. Letizia Pizzi, degli Affari internazionali di Confindustria, ha infine illustrato le opportunità di conquistare nuovi mercati esteri che avranno le aziende presenti: a Connex ci saranno 150 imprese estere in rappresentanza di Marocco, Est Europa (Albania, Bosnia, Bulgaria, Macedonia, Romania e Serbia) e Germania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Andrea Marini*